

Chris **Offutt** rievoca gli ultimi giorni di vita del genitore  
Nello studio entrava solo la moglie: batteva a macchina i manoscritti

## Il padre pornografo e alcolista raccontato dal figlio scrittore

«**S**cusami», disse. «Come sarebbe a dire?», risposi. «Non sapevo di averti dato un'infanzia così terribile da farti diventare uno scrittore». In questo breve scambio di battute, in cui una feroce ironia svela la dolorosa verità, si concentra il massimo punto di contatto tra Chris **Offutt**, l'acclamato autore de *Nelle terre di nessuno* e *Country Dark* (minimum fax), e il padre Andrew, anche lui scrittore. Di genere pornografico. In *Mio padre, il pornografo*, **Offutt** parte dagli ultimi giorni di vita del genitore per raccontare la fine

di un'epoca di schiavitù e di sudditanza vissuta da tutta la famiglia, 4 figli e la madre.

Siamo nel Kentucky, i panorami sono gli stessi che fanno da sfondo ai precedenti libri, sono le colline in cui l'autore è cresciuto e che ricorda così, un bambino a zonzo con gli amici: «Potevamo andare ovunque. Nulla poteva ferirci, se non la terra stessa. Avevamo noi stessi. Eravamo liberi. Eravamo felici». Là fuori Chris era spensierato, non in casa, dove la sagoma terribile del padre si intravedeva dalla serratura dello studio, un antro invaso da ammennicoli in cui passava tutto il giorno a scrivere. Pote-

va entrare solo la moglie che – come Chris scoprirà più tardi con imbarazzo – batteva a macchina i manoscritti del marito.

Andrew **Offutt** fu uno scrittore in erba, vinse qualche concorso, lasciò perdere facendo l'assicuratore, poi riuscì a mantenere la sua numerosa famiglia producendo centinaia di romanzi pornografici, utilizzando anche uno pseudonimo col quale firmò numerose lettere al figlio. Ma non fu la natura della sua scrittura a sconvolgere la famiglia, quanto il suo carattere con tendenze sadiche che riusciva a umiliare tutti, moglie compresa, al punto da azzerarne ogni volontà: solo

dopo la morte del marito la signora **Offutt** scelse per la sua nuova casa dei fiori colorati, perché il marito, daltonico, non li apprezzava. «Molti anni dopo ho capito l'orrenda situazione in cui si trovava, intrappolata tra due forze opposte. Ogni manifestazione di lealtà verso i propri figli la esponeva al rischio che papà concludesse che non era leale verso di lui, il peggior tradimento possibile». Andrew **Offutt** morì di cirrosi epatica, era un alcolizzato, condizione che costrinse i figli ormai adulti a telefonargli a un'ora precisa, le 7 di sera, all'inizio, non dopo, le sue quotidiane sessioni alcoliche. —

**Tina Guiducci**

BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI



Chris **Offutt**  
**MIO PADRE, IL PORNOGRAFO**  
minimum fax  
296 pagine, 18 euro  
traduzione R. Serrai

